



Rassegna Stampa 8-9-10-11 dicembre 2023

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**  
DEL **MEZZOGIORNO**

**1Attacco.it**

## L'INTESA

STABILITO IL PROGRAMMA

### SI COMINCIA AD APRILE

La prof. Siri Sollied Madsen, nuova visiting professor dell'Università di Foggia, sarà ospite di Studi umanistici da aprile a giugno 2024

# L'università di Foggia sulla vetta del mondo

Accordo con l'Ateneo norvegese di Tromsø, a due passi dall'Artico

● Definiti i dettagli dell'intesa, dopo la convenzione bilaterale fra l'università di Foggia e la Arctic University of Norway (UiT) di Tromsø rappresenta firmata lo scorso 27 novembre. L'università di Foggia adesso annuncia per il 2024, «le prime attività di scambio visiting tra studenti di dottorato e docenti. Siamo orgogliosi - si legge in una nota diffusa dall'ateneo foggiano - di poter annunciare che la prof. Siri Sollied Madsen risulta tra i docenti vincitori del recente bando Visiting professor dell'Università di Foggia, e sarà ospite del Dipartimento di Studi Umanistici durante i mesi di aprile, maggio e giugno 2024».

«Dopo l'accoglienza e la bellissima esperienza vissuta a Tromsø lo scorso maggio durante uno dei nostri Bip (incontri di conoscenza e approfondimento: ndr), come Learning Science hub ci è sembrato doveroso dare un seguito e una stabilità ad una relazione internazionale che preannuncia importanti risvolti didattici e formativi per entrambe le Università. Nasce così la firma di una convenzione che oggi ci fa onore e sin da subito ben accolta dal nostro magnifico rettore e dal rettore dell'Università norvegese», sottolinea la prof. Giusi Antonia Toto, docente ordinaria di Didattica e Pedagogia Speciale, coordinatrice del centro di ricerca Learning Science hub e delegata del rettore alla formazione Insegnanti e formazione continua.

L'Università di Foggia arriva così in "cima al mondo": la Arctic University of Norway di Tromsø, sita al 70° parallelo, infatti, è l'Università più a nord del mondo. La UiT, classificata nelle posizioni 101-150 nel Young University Ranking del 2018 e 501-600 nel World University Ranking 2024, è inoltre una delle Università più internazionali del

mondo, con il 10% degli studenti e il 20% del proprio staff composto da persone provenienti da altri Paesi. Gli studenti, il personale docente e il personale amministrativo dell'Università di Foggia adesso potranno andare ad aggiungersi a questi numeri, grazie alla convenzione bilaterale tra le due Università.

«Questo accordo arriva in un momento significativo del percorso di internazionalizzazione dell'Unifg. L'Arctic University of Norway è la terza università più grande della Norvegia e anche l'università più settentrionale del mondo, ai margini dell'Artico e nota per spedizioni e cacce polari. Come evidenziato

dai colleghi norvegesi nostri ospiti - rileva la prof. Mariantonietta Fiore, delegata del rettore alla Internazionalizzazione - è un'Università che si basa su talenti, diversità e sostenibilità in un

contesto paesaggistico affascinante che regala splendide aurore boreali. Gli studenti italiani a Tromsø potranno toccare con mano l'importanza delle sfide globali come quella del climate change e dello sfruttamento delle risorse dell'Artico in un contesto didattico-scientifico che vanta corsi d'avanguardia e ricerche leader ma anche un valido supporto accademico, club sportivi e numerose organizzazioni studentesche».

### LO SCAMBIO

«Gli studenti italiani potranno toccare con mano l'importanza delle sfide globali»



FOGGIA-TROMSØ Docenti e studenti delle due università

## AGROALIMENTARE

L'EXPORT AI CINQUE CONTINENTI

## LAVORO SENZA FRONTIERE

«Facciamo del nostro meglio per combattere il lavoro nero, l'intesa con Casa Sankara funziona: 49 assunzioni»

## LA CAPITANATA NEL MONDO

«Con European house Ambrosetti faremo un ciclo di incontri sul ruolo della Capitanata per l'agroalimentare mondiale»

## Princes sponsor del food foggiano

Laviola: «Faremo un ciclo di incontri per esaltare la produzione agricola e non solo»

MASSIMO LEVANTACI

● Si chiama «lavoro senza frontiere», è la nuova frontiera di Princes che punta già da qualche anno a regolarizzare il lavoro in fabbrica non soltanto con i lavoratori stagionali, bensì con gli extracomunitari. Tema caldo in Capitanata sul quale il colosso inglese della trasformazione del pomodoro vuol incidere in modo via via sempre più significativo. Nasce così il rapporto, attivo già da un anno, con Casa Sankara (l'unico centro di accoglienza riconosciuto dalla Regione in provincia di Foggia), per l'inserimento nei cicli produttivi dell'azienda - alcuni dei quali non soltanto durante il periodo della raccolta - di 49 dipendenti con contratto a tempo determinato. «Qualcuno di loro, finita la campagna, è rimasto con noi per qualche altro incarico», dice l'amministratore delegato Gianmarco Laviola.

Ma l'impegno prosegue, si estenderà adesso anche su base territoriale definendo un piano d'azione con altre grandi aziende dell'agroalimentare, che

Laviola annuncia in esclusiva alla *Gazzetta*: «Princes prospera grazie all'eccellenza agroalimentare della Capitanata, qui è coltivata un'eccellenza come il pomodoro lungo che ci permette di esportare le nostre produzioni in tutto il mondo. Ma ci sono altre eccellenze sul territorio che fanno altrettanto: mi riferisco a Rosso Gargano, Oleificio Clemente, Fiordelisi, realtà di grande spessore commerciale che esportano il "made in Foggia" in tutto il mondo. E allora mi sono chiesto cosa può fare la grande industria per promuovere l'immagine di questo territorio all'estero, non soltanto con i suoi prodotti». La macchina organizzativa è già partita, Laviola intende coinvolgere anche altre aziende pugliesi: «Ho cominciato a lavorare su questo piano con European house Ambrosetti, l'intenzione è quella di organizzare un ciclo di incontri sul ruolo che svolge la Capitanata agricola per l'industria agroalimentare mondiale, ma naturalmente il campo d'interesse nei confronti di un territorio così ricco e variegato si può ovviamente amplificare. Con la collaborazione di altre

aziende quali Divella, Casillo, Oropan di Altamura, possiamo aprire una riflessione su questi temi e sviluppare conoscenze, innescare un interesse su questa provincia che vada oltre la freddezza cronaca che siamo abituati a leggere sui giornali. Si tratta di un ciclo di incontri - aggiunge Laviola - volto a mettere a fattor comune le potenzialità di questa regione che ci consenta anche di presentare una lista di richieste alle istituzioni in materia di infrastrutture viarie: la nostra azienda trasporta qualcosa come 3mila container all'anno dal porto di Salerno, siamo obbligati a farlo perché un sistema intermodale non è sufficientemente sviluppato con il tappo sulla linea adriatica di Termoli».

Ci sarebbe anche l'aeroporto, ma la Princes non è intenzionata ad attivare un mercato cargo: «L'aeroporto resta per noi comunque una risorsa, molto più semplice adesso per i nostri clienti raggiungerci ora che abbiamo i collegamenti con Milano e Torino. Avremmo tuttavia bisogno di più tratte, questo sì. Ma è una richiesta rimasta finora inascoltata».



**COLOSSO MONDIALE**  
Gianmarco Laviola amministratore delegato di Princes Industria alimentari con sede a Foggia

# Decreto Anticipi, primo sì: la rottamazione riapre per chi non ha pagato

In Senato

Il Ddl di conversione del decreto Anticipi è stato approvato dal Senato e passa alla Camera per l'ultimo sì. Ok anche alla contestata norma che riapre i termini per chi non ha pagato le prime rate della rottamazione.

Alessandro Galimberti — a pag. 2

## Cartelle, fondo di garanzia, smart working: ok al Dl Anticipi

**Il decreto collegato.** Sì del Senato in prima lettura:  
il testo passa ora all'esame della Camera  
per il via libera definitivo entro il 17 dicembre



**Bagarre in aula  
sull'emendamento  
Lotito che rimette in  
termini la rottamazione  
delle cartelle**

Alessandro Galimberti

Il Ddl di conversione del decreto Anticipi è stato approvato ieri mattina dal Senato - 87 voti favorevoli e 46 contrari - e da martedì 12 passerà al vaglio dell'aula della Camera. Con cinque soli giorni a disposizione per l'approvazione definitiva (il dl entrò in vigore il 18 ottobre scorso) il governo ha già annunciato che porrà la fiducia, voto finale previsto per il 14, cioè 72 ore prima della scadenza della versione originale dell'Anticipi.

Il decreto 145/2023 esce infatti integrato, rivisto e corretto in più parti dal primo passaggio parlamentare, non senza i consueti fuochi d'artificio tra maggioranza e opposizione sugli emendamenti dell'ultim'ora. A scate-

nare la bagarre in aula è stata la mini-proroga alla Rottamazione-quater a firma di Claudio Lotito, FI (in realtà una semplice remissione in termini fino al prossimo 18 dicembre, si veda l'articolo a lato), definita un «condono» da Daniele Manca (Pd), espressione ripresa dal capogruppo della Lega, Massimiliano Romeo («essendo in commissione Bilancio, Manca dovrebbe conoscere la materia»), sfociata nei cori da sinistra («condono, condono») con accuse incrociate, fino alla breve sospensione ristoratrice della contesa.

Salve le parti strutturali del Dl 143 - dall'anticipo del conguaglio della perequazione delle pensioni e quello relativo alla vacanza contrattuale dei contratti pubblici, alla riduzione delle accise sui prodotti energetici in caso di shock sul prezzo - nel corso dell'esame in commissione Bilancio era già stata inserita, tra le altre, la riforma del fondo di garanzia delle Pmi,

una riarticolazione per il 2024 delle misure speciali e transitorie previste dal fondo dettate a partire dalla legge di Bilancio 2022 per far fronte prima all'uscita dall'emergenza Covid poi agli effetti della guerra tra Russia e Ucraina. L'importo massimo garantito dal Fondo per singola impresa è pari a 5 milioni. Un'altra modifica interviene sui mutui a tasso agevolato dei dipendenti bancari, finora considerati *fringe benefit*. Ancora, smart working prorogato al 31 marzo '24 per i dipendenti del settore privato

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

«fragili» o genitori di under 14. Dal 1° gennaio 2024 le autostrade A24 e A25 - espropriate dal precedente esecutivo - tornano alla Strada dei Parchi, chiudendo la stagione delle battaglie giudiziarie con il Governo.

Sul versante della finanza per l'impresa, rilancio dei Pir che potranno moltiplicarsi in capo allo stesso investitore (oggi c'è il limite di uno *per capita*) a condizione che siano costituiti presso lo stesso intermediario o impresa di assicurazione, fermi restando i limiti di investimento annuale (40 mila euro) e complessivo (200mila) per la detassazione.

Ambito professionisti: sanata la discriminazione che impediva ai 2.200 iscritti alla sezione B dell'albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di depositare i bilanci e di iscrivere atti societari nel registro delle imprese mediante la trasmissione telematica. Ancora, rinnovo del bonus psicologo con un contributo massimo di 1.500 euro per persona, che comporta il raddoppio dello stanziamento da 5 a 10 milioni. Per gli alluvionati della Toscana slitta al 18 dicembre il versamento di tributi e contributi, mentre scatta l'esenzione Iva per le prestazioni di chirurgia estetica volte a diagnosticare o curare malattie o problemi di salute anche psicofisica, ma a condizione che le finalità terapeutiche risultino «da attestazione medica».

Tra le norme locali, da segnalare la proroga che consentirà la manutenzione delle dighe mobili del Mose di Venezia; l'inquadramento dei volontari e coordinatori delle squadre di protezione civile (per evitare ingenerosi carichi di responsabilità civili e penali); e la semplificazione per l'accesso alle agevolazioni fiscali per l'agricoltura su terreni condotti in affitto o in comodato, su particelle fondiarie inferiori a 5.000 metri quadrati in Comuni montani e prealpini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## COMMERCIALISTI: BLOCCATO L'ATTACCO ALLA PROFESSIONE

«L'ennesimo tentativo di appropriarsi di competenze della nostra professione è stato bloccato»: il presi-

dente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili, Elbano de Nuccio (nella foto), commenta così il ritiro di due emendamenti al Dl Anticipi con quali

si puntava a estendere ai Revisori legali la possibilità di inviare le dichiarazioni fiscali e a concedere ai Consulenti del lavoro la facoltà di depositare i bilanci.

### Gli emendamenti votati in Senato

1

#### FINANZA PER L'IMPRESA

Per ogni investitore possibili più «Pir»

Un emendamento al decreto Anticipi consentirà la possibilità per i risparmiatori di avere più piani di risparmio, i cosiddetti Pir che collegano i risparmi privati con gli investimenti delle imprese. L'unica condizione è costituire tali piani presso lo stesso intermediario o presso la medesima impresa di assicurazione, fermi restando i limiti di investimento annuale e complessivo per ottenere i benefici fiscali (40mila euro annui e 200mila complessivi).

2

#### FONDO DI GARANZIA

Tutele estese anche al Terzo settore

Il fondo apre agli enti del Terzo settore, purché iscritti al Registro unico nazionale (Runts) e al Repertorio economico amministrativo del Registro delle imprese, per operazioni finanziarie fino a 60 mila euro. Raddoppiato l'importo massimo garantito per le imprese ordinarie, fino a 5 milioni. Le percentuali di garanzia saranno del 55 per cento per le imprese in fascia 1 e 2 (liquidità di micro e Pmi), del 60 per cento per le imprese in fascia 3 e 4, e dell'80 per cento per gli investimenti alle start up.

3

#### SALUTE

Chirurgia estetica con esenzione Iva

Tra gli emendamenti approvati dal Senato c'è anche l'esenzione dell'Iva per le prestazioni di chirurgia estetica volte a diagnosticare o curare malattie problemi di salute o a tutelare, mantenere o ristabilire la salute anche psicofisica, a condizione che le finalità terapeutiche risultino da adeguata attestazione medica. Secondo i relatori del Ddl la norma è stata pensata anche per i casi di donne vittime di aggressione e sfregiate in viso.

### LOCAZIONI TURISTICHE

## Estintori, torna l'obbligo per tutti ma non è più sanzionato

Il valzer dei nuovi obblighi per chi affitta un immobile con finalità turistiche si chiude con un compromesso. Insieme all'introduzione del codice identificativo unico, infatti, un emendamento depositato dai relatori alla legge di conversione del decreto Anticipi prevedeva un nuovo adempimento a carico di tutti i proprietari: l'installazione di rilevatori di fumo ed estintori negli immobili affittati. Questo assetto era stato modificato da un subemendamento in commissione: veniva, così, previsto che i nuovi oneri avrebbero gravato soltanto sui soggetti che esercitano questo tipo di attività in forma imprendito-

riale. Cioè, su coloro che affittano, con finalità turistiche, più di quattro immobili. Con l'ultima versione del decreto Anticipi, però, è arrivata un'altra revisione di questa norma. Due subemendamenti, firmati da Fratelli d'Italia e Forza Italia, ritoccano ancora l'obbligo. Viene così specificato che tutte le unità immobiliari (e non solo quelle di imprenditori) devono essere dotate di dispositivi per la rilevazione di gas combustibili e del monossido di carbonio funzionanti, «nonché di estintori portatili a norma di legge da ubicare in posizioni accessibili e visibili, in particolare in prossimità degli accessi e

in vicinanza delle aree di maggior pericolo e, in ogni caso, da installarsi in ragione di uno ogni 200 metri quadrati di pavimento, o frazione, con un minimo di un estintore per piano». Si torna, così, al passato. Ma solo in parte. Perché anche il comma sulle sanzioni viene modificato, limitando le multe ai soli imprenditori. Le sanzioni da 600 a 6mila euro, allora, scatteranno soltanto per chi conceda in locazione immobili privi di estintori e rilevatori, esercitando un'attività imprenditoriale. Per tutti gli altri questo obbligo resterà non sanzionato.

—Giuseppe Latour

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Fiducia.** Dopo l'ok del Senato (in foto l'Aula di Palazzo Madama) il governo porrà la fiducia alla Camera sul decreto Anticipi.

# Tornano i turisti

## Vacanzieri italiani in Puglia per le feste di fine anno Ma molte camere vuote per l'assenza degli stranieri

INGROSSO E SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3 >>

### ECONOMIA E FESTE

ALBERGHI PIENI AL 38-42%

### BELLA E... IRRAGGIUNGIBILE

«Anche se gli stranieri sono molto attratti non riescono ad arrivare a causa dei collegamenti scarsi»

## «Per l'Immacolata in Puglia sono tornati i turisti italiani»

L'analisi di Massimo Salomone (Confindustria) e Giancarlo De Venuto (Assohotel)

#### MARISA INGROSSO

● A sentire gli esperti, la buona notizia è che per questo Ponte dell'Immacolata, così come per le prossime Festività, in Puglia sono tornati i turisti italiani e pugliesi, ovvero i grandi assenti dell'estate 2023. La cattiva notizia è che gli stranieri, pur attratti dalla regione, non riescono a raggiungerla perché non ci sono i collegamenti e quindi, soprattutto nel Salento, ci sono tante camere libere.

**CONFINDUSTRIA** - Secondo Massimo Salomone (Gruppo tecnico Turismo di Confindustria), «non sta andando benissimo. Tutte le nostre strutture ricettive in questo week end hanno una occupazione dal 38 al 42%. Ma anche per le festività natalizie, per ora, le previsioni si attestano su queste percentuali. Finora abbiamo retto, soprattutto nel Barese e a Lecce città con il congressuale, con il Mice (*acrostico di meetings, incentive, congress, events; ndr*), che ha dato un po' di ossigeno all'inizio di dicembre ed è andato abbastanza bene».

«Il dato che emerge - afferma - è che abbiamo recuperato i pugliesi e gli italiani. C'è stato cioè un ritorno del turismo di prossimità, nonostante il costo dei ticket aerei e le scarse disponibilità medie. Il prezzo dei biglietti aerei è esorbitante ma, purtroppo, c'è un costo del carburante che le compagnie continuano a reclamare. Dicono di averlo acquistato quando era molto rincarato. E poi c'è l'algoritmo del revenue (*del fatturato; ndr*), ovvero ci sono voli in competizione con altri e le compagnie all'inizio fanno prezzi convenienti poi, via via che si avvicina la data del volo, devono riuscire a raggiungere il budget e, quindi, sono costrette, tramite i software del revenue, ad aumentare il costo dei biglietti. Questo è il sistema perverso che rende il costo dei voli proibitivi. Ne ho parlato col direttore commerciale di Ita proprio l'altro ieri».

Al di là di questo interessante "dietro le quinte" del prezzo alto, pugliesi e lucani che vivono al Nord sono storicamente spennati per le Feste e già un mese fa la *Gazzetta* denunciava voli Linate-Bari di

Ita venduti a più di 500 euro.

«Linate è inavvicinabile - conferma Salomone - Sappiamo che da Milano e Torino i costi dei ticket sono proibitivi e anche i treni perché, a cascata, i treni sono pieni. Da Roma, invece, c'è più competizione tra aereo e treno, le tariffe sono molto più abbordabili».

Previsioni per l'anno nuovo? «All'ultima riunione dell'Osservatorio turistico della Regione Puglia ci è stato presentato un dossier commissionato da PugliaPromozione dal quale emerge che il turismo del mare è l'oro della nostra regione. Abbiamo anche iniziato un lavoro sulla destagionalizzazione dei flussi e abbiamo una riunione per il partenariato, il 15 dicembre, per parlare proprio di questo. È un segnale forte che

l'assessore (*Gianfranco Lopane; ndr*) si sta muovendo, assieme al direttore di Puglia-Promozione (*Luca Scandale; ndr*). Dobbiamo tornare al mare, ma destagionalizzando. Inoltre auspicheremmo, come Confindustria, una promozione del Mice. Un settore che ha tirato moltissimo e non solo su Bari. È una richiesta che facciamo da tempo e che credo trovi d'accordo anche l'assessore».

**ASSO HOTEL CONFESERCENTI** «Il grande problema è quello dei trasporti», dice Giancarlo De Venuto, presidente Assohotel Confesercenti Puglia. «Se vogliamo puntare al turismo internazionale ricordo che, se non ci sono voli, non ci sono turisti. Questo accade per l'aeroporto di Brindisi. Ora avrà voli per Danzica e Trieste, cioè porterà pugliesi a Danzica e Trieste, giacché non credo avverrà il viceversa. Invece Bari ha programmato voli dal Nord Europa molto interessanti. Tanto che nostri operatori arriveranno a Bari e poi si dovranno trasferire con altri mezzi in Salento. Per questo motivo, quindi, anche la Valle d'Itria va bene, ma con i gruppi

domestici italiani e con i turisti che hanno un proprio mezzo di trasporto. È un problema storico. Un problema di piano dei trasporti perché, ammesso che ci fossero gli aerei, poi i viaggiatori dovrebbero sapere come muoversi dall'aeroporto. E anche le grandi dorsali ferroviarie veloci si fermano a Bari».

Il turismo internazionale? «La Puglia - afferma De Venuto - arriva nel cuore degli stranieri, ma poi non sanno come arrivare. La famosa destagionalizzazione... piace a tutti parlarne politicamente, ma poi poco cambia rispetto a tutti gli anni precedenti. Il turismo per motivi di trasporti si dovrebbe spegnere a metà/fine ottobre, per poi riaccendersi ad aprile quando invece l'interesse degli organizzatori stranieri potrebbe continuare tutto l'anno».

Altra criticità rilevata dal presidente Assohotel Confesercenti Puglia è sulla programmazione. «Noi non abbiamo la programmazione di eventi che possiamo vendere un anno per l'altro, i nostri eventi vengono comunicati last minute. Rendiamoci conto che non sappiamo ancora cosa si farà a Capodanno in alcune località».

[ingrosso@gazzettamezzogiorno.it](mailto:ingrosso@gazzettamezzogiorno.it)



**ESPERTI** Massimo Salomone (Gruppo Turismo di Confindustria) e, a destra, Giancarlo De Venuto, presidente Assohotel Confesercenti Puglia



# Da gennaio scattano tre forme d'incentivo per le assunzioni

## Politiche per il lavoro

### Sgravi legati a percettori di sussidi, lavoro a tempo indeterminato e Sud

**Gianni Bocchieri**  
**Claudio Tucci**

Da gennaio entra in vigore un "tris" di incentivi. I nuovi sgravi per chi assume i percettori dei due nuovi strumenti che hanno sostituito il Reddito di cittadinanza, vale a dire il Supporto alla formazione e al lavoro (Sfl), e l'Assegno d'inclusione (Adi). La super deduzione per chi assume a tempo indeterminato, prevista dal Dlgs sul primo modulo della riforma dell'Irpef. E, se otterrà - come probabile - il via libera dall'Ue, la decontribuzione Sud. Andranno invece a esaurirsi a dicembre gli attuali sgravi legati a chi assume donne, giovani under36, Neet. Ma procediamo con ordine.

Per quanto riguarda i datori di lavoro che assumono percettori di Adi e Sfl, è previsto un esonero pari al 100% dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro per massimo 12 mesi con un importo di 8mila euro riparametrati su base mensile. Si scende al 50% per un importo di 4mila euro riparametrati su base mensile nel caso di assunzioni a

contribuenti dovranno inoltre avere alle proprie dipendenze, sempre a fine 2024, un numero di dipendenti complessivo (a tempo indeterminato e determinato) superiore a quello medio del 2023.

Per quanto riguarda la decontribuzione Sud, l'agevolazione, rafforzata fino al 2029 con la manovra 2021, ma che necessita di apposita autorizzazione della commissione Ue per la sua applicazione e fruizione in quanto aiuto di Stato, il governo punta alla proroga almeno fino a giugno 2024. La misura consiste in uno sgravio contributivo per le aziende del Sud (cioè datori di lavoro privati con sede in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia), e riguarda i rapporti di lavoro dipendente, sia instaurati che da instaurare.

L'agevolazione è riconosciuta sulla base di percentuali decrescenti a seconda delle annualità delle contribuzioni (sono esclusi dal calcolo della contribuzione i premi e contributi dovuti all'Inail). Sino al 31 dicembre 2025 l'esonero è del 30% della contribuzione pre-



**Andranno invece a esaurirsi a dicembre gli attuali sgravi legati a chi assume donne, giovani under36, Neet**

videnziale a carico del datore di lavoro; per gli anni 2026 e 2027 l'eso-

tempo determinato.

Il meccanismo della super deduzione prevede una maggiorazione del 20% (deduzione nella dichiarazione Ires o Irpef) da applicare al minore tra il costo sostenuto nell'anno 2024 per i neoassunti e l'incremento delle spese del personale intervenuto tra 2023 e 2024. È prevista una ulteriore maggiorazione, fino al 10%, che la legge prevede in caso di assunzione di soggetti appartenenti a categorie meritevoli di tutela, vale a dire lavoratori "molto svantaggiati" ai sensi della normativa europea; persone con disabilità; minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare; donne di qualsiasi età con almeno due figli minori; giovani ammessi agli incentivi all'occupazione giovanile; ex percettori del reddito di cittadinanza che non integrino i requisiti per l'accesso all'Assegno di inclusione.

Per fruire di questo incentivo è necessario che l'impresa sia in normale operatività e dunque non in liquidazione e senza il ricorso agli istituti del codice della crisi di impresa di natura liquidatoria. Occorre poi che il numero dei dipendenti a tempo indeterminato al termine dell'esercizio 2024 sia superiore a quello medio del 2023. I

nero scende al 20%; per gli anni 2028 e 2029 si passa al 10% (questo incentivo non prevede un massimale nell'importo per singolo lavoratore/lavoratrice). Il punto, come detto, è che lo sgravio necessita di preventiva autorizzazione da parte della commissione Ue. A oggi l'intervento arriva fino a dicembre (la misura costa circa 4-5 miliardi l'anno); e i numeri dimostrano come sta funzionando. Nel 2022 la decontribuzione Sud ha interessato 1.377.844 assunzioni e variazioni contrattuali. Nel primo semestre 2023 sono stati interessati 777.615 rapporti.

Da gennaio, per le aziende, resta poi in piedi l'incentivo "under 30" reso strutturale dalla legge di Bilancio per il 2018 (legge 205/2017) per i giovani che non siano mai stati assunti a tempo indeterminato prima dell'assunzione agevolata con contratto a tempo indeterminato, anche a seguito di conversione di precedente contratto a tempo determinato. L'incentivo prevede un esonero contributivo pari al 50% della retribuzione mensile lorda imponibile ai fini previdenziali sino alla decorrenza dell'importo di euro 3mila parametrati su base mensile.

# Industria 5.0, dal piano taglio di almeno il 3% ai consumi di energia

**I nuovi crediti d'imposta.** Il patto con la Ue: per le imprese risparmio finale -5% nel processo incentivato. Servirà presentare una doppia certificazione

**Carmine Fotina**  
ROMA

Obiettivi messi nero su bianco, con un doppio livello di certificazione. Il nuovo piano Industria 5.0 (Transizione 5.0 secondo gli atti ufficiali) dovrà incentivare gli investimenti delle imprese con una filosofia e delle regole diverse rispetto all'era 4.0 aperta nel 2016. Il ministero delle Imprese e del made in Italy (Mimit) sta definendo le norme per l'utilizzo dei crediti d'imposta finanziati con oltre 6,3 miliardi dei fondi RepowerEu, cioè con il nuovo Pnrr concordato da governo e Commissione Ue. Servirà un decreto legge, da emanare al massimo entro il primo trimestre del 2024, che rispetti i vincoli pattuiti con Bruxelles.

Gli investimenti incentivabili riguarderanno sempre i beni relativi alle tecnologie 4.0 definite dal vecchio piano, ma in più dovranno garantire determinati risparmi energetici: almeno il 3% dei consumi di energia finale oppure risparmi energetici conseguiti nei processi indicati come target nella legge (di almeno il 5% rispetto ai corrispondenti consu-

mi precedenti). Saranno agevolabili, con aliquote in fase di definizione, le spese effettuate nel 2024 e nel 2025 per beni digitali materiali 4.0, beni immateriali 4.0 (software avanzati) e, come elemento di novità, anche i beni necessari per l'autoproduzione e l'autoconsumo da fonti rinnovabili (escluse biomasse) e la formazione in competenze per la transizione ecologica. Per le atti-

vità formative il Mimit pensa di introdurre un tetto, probabilmente il 5% dell'investimento totale agevolato. Si attendono invece conferme sulla possibilità di considerare validi anche gli investimenti effettuati entro la metà del 2026, a patto di aver pagato entro il 2025 un acconto pari almeno al 20% della spesa.

Tornando agli obiettivi di risparmio energetico, dovrebbero essere conseguiti tra il 2024 e il 2026 e, negli allegati del nuovo Pnrr, sono quantificati in 0,4 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio. Non è un obiettivo proibitivo, anzi può apparire anche un target abbastanza basso, ma segna comunque una svolta nel sistema di concessione degli incentivi per la digitalizzazione fino a oggi disancorati da risultati per la transizione energetica. Secondo le stime condivise con la Commissione, alla fine almeno 4 miliardi di euro di investimento dovrebbero contribuire agli obiettivi di contrasto al cambiamento climatico in conformità agli allegati del Dispositivo europeo per la ripresa e la resilienza.

Il meccanismo prevederà tre livelli crescenti di risparmio

**Ok alle spese di formazione ma nel limite del 5% dell'investimento agevolato**

**Dal nuovo Pnrr 6,3 miliardi. Altri 320 milioni per contributi a fondo perduto all'autoconsumo di energia rinnovabile**



IMAGOECONOMICA

Lo schema verso il decreto legge

1

## LE SPESE

Valgono investimenti 2024 e 2025

Il credito d'imposta sarà commisurato alle spese 1° gennaio 2024-31 dicembre 2025 per le imprese che investono in beni digitali materiali 4.0, software 4.0; beni per autoproduzione e autoconsumo da rinnovabili; formazione del personale per transizione ecologica

2

## TARGET VERDI

Previsti tre livelli di efficienza green

Il beneficio fiscale previsto dal nuovo piano dovrà essere commisurato, secondo almeno tre livelli crescenti, alla riduzione del consumo di energia finale (di almeno il 3%) o ai risparmi energetici conseguiti nei processi industriali interessati dall'incentivo (di almeno il 5%).

3

## LE VERIFICHE

Piattaforma per le spese da certificare

L'1% del totale del budget (oltre 6,3 miliardi di fondi del nuovo Pnrr) sarà allocato allo sviluppo di una piattaforma telematica per gestire le certificazioni presentate dai beneficiari; facilitare la valutazione e la gestione dei dati utilizzati per l'analisi

4

## RINNOVABILI

320 milioni per l'autoconsumo Pmi

Ulteriori 320 milioni di euro (che dovrebbero attivare investimenti per oltre 600 milioni) alle Pmi per l'acquisto di sistemi e tecnologie digitali per la produzione di energia da fonti rinnovabili per autoconsumo, stoccaggio e accumulo

energetico e un sistema di certificazione più ferreo rispetto a Transizione 4.0. Infatti, per essere ammissibile, il progetto dovrà essere certificato da un valutatore indipendente a cui spetterà attestare, ex ante, che il progetto di innovazione rispetti i criteri di ammissibilità relativi alla riduzione del consumo di energia. Ma, ex post, dovrà intervenire anche una certificazione sulla effettiva realizzazione degli investimenti in conformità a quanto progettato. L'1% del totale del budget, quindi circa 60 milioni, sarà destinato allo sviluppo di una piattaforma online per gestire le certificazioni presentate dai beneficiari e per le attività di monitoraggio e controllo. Sarà inoltre esteso il mandato del comitato scientifico Mimit-Mef-Banca d'Italia-agenzia delle Entrate, istituito alla fine del 2021 (senza risultati resi noti, almeno finora), per sviluppare entro il 31 agosto 2026 una relazione che valuti l'efficacia degli investimenti.

Al piano 5.0, sempre con i fondi RepowerEu, per un totale di 320 milioni, è stata poi affiancata una misura specifica per incentivare l'autoconsumo di energia rinnovabile da parte delle micro e Pmi. In questo caso non si tratterà di crediti d'imposta ma di contributi a fondo perduto - in media pari a circa il 50% del totale dell'investimento - per l'acquisto di sistemi e tecnologie digitali che consentano la produzione diretta di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo immediato o attraverso sistemi di accumulo e stoccaggio. L'incentivo, secondo le stime Mimit, dovrebbe attivare circa 600 milioni di investimenti privati e sulla sua gestione, che sarà affidata alla società pubblica Invitalia, la Commissione ha chiesto verifiche particolarmente accurate incluso l'obbligo di effettuare una serie di audit ex post.

© RIPRODUZIONE RISERVATA